

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Futuro ancora in bilico per il Polo Baraggia, l'accordo "anti-discardica" non convince Rescaldina

Leda Mocchetti · Saturday, May 6th, 2023

Ancora in bilico il futuro del Polo Baraggia, l'area a cavallo tra Rescaldina e Cerro Maggiore una volta adibita a discarica che oggi è di fatto una voragine, sulla quale **negli ultimi anni si era allungata l'ombra del ritorno dei rifiuti**. Se da Cerro Maggiore è infatti arrivato il via libera al **protocollo d'intesa** finalizzato alla successiva sottoscrizione di una convenzione per il ripristino ambientale dell'area – convenzione definita dall'amministrazione uscente «tombale» – tra Comune, proprietà e una terza società che subentrerà per dare attuazione agli interventi previsti dalla convenzione, **Rescaldina ha ancora più di un dubbio**. E perché la convenzione vada in porto serve la firma di entrambi i Comuni.

Cerro Maggiore dà il via libera ad un «accordo tombale» contro la discarica al Polo Baraggia

Piazza Chiesa non nasconde «forte perplessità» rispetto al protocollo d'intesa e la sua **«totale contrarietà al possibile accoglimento del progetto proposto**, non solo per l'assenza di conformità rispetto al proprio piano di governo del territorio, ma anche per altri importanti aspetti». A partire dal fatto che **finora tutti i progetti per un'eventuale riapertura della discarica sono sempre stati "bocciati"** dagli enti che avrebbero dovuto autorizzarli e dalle amministrazioni e nulla hanno potuto i ricorsi dell'operatore, mai accolti nelle aule dei tribunali.

«La questione a nostro avviso non è quindi quella di mettere la pietra tombale sulla possibilità di riapertura della discarica, già determinata – sottolineano dall'amministrazione di Rescaldina -, bensì quella di **rispettare oggi le condizioni stabilite a suo tempo negli accordi sottoscritti per il riempimento e la riqualificazione** ambientale del sito. Se in sede giudiziale abbiamo sempre sostenuto, vincendo, che i materiali da utilizzare per la riqualificazione ambientale devono avere determinate caratteristiche, risulta **difficilmente accoglibile ora un progetto che prevede per il riempimento il conferimento di materiali inerti contaminati**».



Le nuove speranze di riempimento, infatti, **vertono in larga misura sulle Olimpiadi di Milano Cortina 2026**, estendendo i materiali utilizzabili anche a terre e rocce di scavo con un contenuto di altri materiali – come ad esempio il cemento – entro i limiti previsti dal Testo Unico Ambientale. «Il protocollo approvato da Cerro Maggiore più che un’opportunità per i cittadini di Cerro Maggiore e Rescaldina pare invece concedere **evidenti ed immotivati vantaggi economici a favore dell’operatore privato** – proseguono dall’amministrazione -. Questo avverrebbe **a discapito delle garanzie ambientali concordate e sottoscritte in passato a tutela della salute dei cittadini** e dell’ambiente, peraltro finora sempre sostenute da entrambe le amministrazioni anche in tribunale, con ingenti spese legali».

A non convincere l’amministrazione guidata da Gilles Ielo, poi, ci sono **gli interventi proposti a mitigazione degli impatti viabilistici**. «Il progetto prevede il passaggio di **sette camion all’ora per dieci anni**, con un conseguente aumento dell’inquinamento dell’aria e un alto rischio sull’effettivo monitoraggio dei materiali conferiti nei limiti di legge previsti – spiegano da Piazza Chiesa -. Gli interventi proposti a mitigazione degli impatti viabilistici, ovvero la sola realizzazione di una rotonda su via San Clemente, **risolverebbe le criticità per il solo Comune di Cerro Maggiore**, ma non avrebbe praticamente nessun effetto positivo sulla strada Saronnese, già oggetto di un traffico consistente, che aumenterebbe notevolmente a causa di questo intervento. In tal senso **il Protocollo prevede per il Comune di Rescaldina soltanto indicazioni pressoché effimere**, impegnando la società “ad indicare ai conferitori il tragitto che questi dovranno utilizzare, attraverso le vie pubbliche, per accedere all’area“, **senza una reale analisi delle possibili azioni mitigative e delle rispettive soluzioni**».

Un altro punto di domanda per Ielo e i suoi è dato dalla **risoluzione dei rapporti convenzionali con l’attuale proprietà con restituzione delle garanzie fideiussorie**, che «alla luce dell’udienza (davanti al TAR, ndr) prevista per la prossima estate risulta poco in linea con le posizioni sin qui assunte dai Comuni, **mettendo a rischio le garanzie faticosamente conquistate nel 1999 tramite**

una vera e propria lotta civile per la tutela della salute del territorio».

This entry was posted on Saturday, May 6th, 2023 at 12:39 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.